

## **MOZIONE IN SOLIDARIETÀ DELL'EMANCIPAZIONE DELLE DONNE IRANIANE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ CON ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE N.65 IN DATA 22.12.2022**

### **Premesso che**

la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 3 recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

### **Considerato che**

- Nello Statuto del Comune di Melzo Titolo I – Principi Fondamentali – all' art. 1 (Principi e valori della comunità locale) si legge: "1. La comunità melzese esplica la propria autonomia nelle forme e nei modi previsti dal presente statuto e si identifica nei valori espressi dalla Costituzione della Repubblica e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo."
- Che all' art. 2 (Il Comune) si evidenzia: "1. La comunità melzese si costituisce nel Comune, che ne custodisce la memoria storica, ne valorizza le diverse identità culturali presenti, ne tutela gli interessi e ne promuove lo sviluppo."
- Che gli eventi sanguinosi accaduti nella Repubblica islamica dell' Iran, che in data 16 settembre 2022 hanno provocato l'uccisione di Mahsa Amini, Hadis Najafi e di Nikla Shakarami e di molte altre persone durante la violenta repressione delle manifestazioni di questi giorni, hanno scosso profondamente la coscienza di tutti noi.

### **Ritenuto che**

- ad ogni essere umano, senza distinzione di sesso, debba essere garantito il rispetto delle condizioni personali e sociali.
- che il Comune di Melzo, in osservanza della Costituzione Italiana, opera per lo sviluppo e la salvaguardia dei principi di libertà, uguaglianza, della dignità personale e dei diritti umani;
- che, per quanto sopra elencato, il Comune di Melzo esprime, attraverso questa mozione, la volontà di diffondere attraverso il proprio operato una cultura di pace e di contrasto a qualsiasi forma di violenza;
- che l'indifferenza verso qualsiasi tipo di atto di violenza in limitazione e diniego delle libertà individuali non è un atteggiamento accettabile.

### **Ritenuto altresì che**

- Di fronte a una dimostrazione così efferata di oppressione sociale, economica nonché della dignità personale, abbiamo il dovere politico e umano di esprimere la nostra solidarietà nei confronti delle donne iraniane e del popolo iraniano;
- sia necessario sostenere un concreto intervento politico internazionale e della U.E., perché venga dato seguito alle richieste di rispetto dei diritti civili e umani fondamentali per la convivenza, la sicurezza e la pace.

### **Il consiglio comunale**

- Ribadisce la condanna di qualsiasi forma di repressione delle libertà irrinunciabili;
- Conferma l'appoggio verso tutti coloro che combattono quotidianamente per la difesa dei diritti e delle condizioni sociali e di vita;
- Sostiene l'ottemperanza anche del diritto di libertà di pensiero di ciascun individuo.

**Chiede**

- di poter organizzare un incontro aperto a tutti i cittadini sulla tematica in oggetto.
- Di coinvolgere i Comuni della Martesana organizzando in connubio con le associazioni podistiche locali, una camminata di solidarietà.

**Impegna il Sindaco e la Giunta:**

- a invitare i Comuni del territorio della Martesana ad unirsi nel sostenere la medesima mozione di solidarietà nei confronti delle donne iraniane per poter portare una voce forte e dimostrativa delle univoche intenzioni di dichiarazione verso le Istituzioni coinvolte;
- ad invitare il Governo italiano e le istituzioni dell'Unione Europea ad impegnarsi senza ritardo per evidenziare tale presa di posizione attraverso l'utilizzo di tutte le misure necessarie a sostegno dell'emancipazione delle donne iraniane;
- ad inviare la presente mozione alle cariche del Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro per le pari opportunità, all'ambasciatore dell'Iran in Italia e al Presidente della Regione Lombardia.